

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghe non affrancati.

Anno IX - N. 79

IL CROCIATO
GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciat mundum, vincat et ipsa modo
Petrus Archiep. Utinen

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla
A. MANZONI e C. Udine, Via
Posta n. 7 - MILANO, e sue suc-
sali tutte.

Lunedì 6 aprile 1904

On. Signor Sindaco

Il fatto e l'apologia

Il fatto ora è chiaro. I sovversivi di Roma avevano sete.

Non sete d'acqua, nè d'alcool, ma sete di sangue, sete che li coglie periodicamente. E pensarono di refrigerarsi con un po' di sangue militarista che è il preferito.

Il piano per dissetarsi era facile e semplice.

C'era da trasportare un cadavere a Campo Verano: la loro esperienza, acquistata in passato nel profanare altri funerali, li confortò ad approfittarne.

Ma come sormontare un'altra difficoltà? Là, ove si deve bere ad ogni costo il sangue, non ci sono ciottoli da scagliare contro gli agenti, contro i carabinieri, contro i soldati.

Il funerale, grandioso per la moltitudine, arriva sul posto, in piazza dei Gesù.

La forza pubblica poté allontanare i tumultuanti dal luogo dello scorticamento cominciò contro di essa una fitta sassaiola. Gli agenti conservarono la massima calma, senonchè, ad un certo punto, fu esplosa un colpo d'arma da fuoco a cui fecero seguito altri.

La piazza pochi momenti dopo è sgombra. Diciassette guardie, dodici carabinieri, due soldati feriti. Sangue a sufficienza. Ci sono però due morti, altri morenti e feriti fra i dimostranti.

Ora l'apologia. Si minaccia uno sciopero generale di protesta contro l'eccidio commesso dalla forza pubblica.

Ma allora si perde la popolarità. Però Turati è d'avviso che la popolarità si gioca al ribasso ed al rialzo come le azioni di Borsa.

Se le azioni della popolarità si ribassano per il voto contrario allo sciopero generale, si rialzeranno con un'apologia al Parlamento.

Ma la popolarità conta soprattutto, e non si può lasciarne cadere le azioni.

Viene il domani: Marcora a Montecitorio apre la seduta, Giolitti tiene e conclude il suo discorso.

Turati ottiene la parola. E se ne serve per dire come non può « qui in Parlamento non elevare la sua protesta contro il continuo ripetersi di questi dolorosi conflitti che rendono quasi illusorio quel principio del rispetto della vita umana che è sacro intangibile retaggio di ogni gente civile ».

« I morti si possono giocare al rialzo ed al ribasso come si possono giocare i portafogli dei ministri ed i titoli di borsa ».

« La maggiore responsabilità incombe nel Governo e sul Parlamento che hanno finora troppo trascurato la educazione civile delle masse proletarie ».

« Una voce dice all'orecchio di De Andreis: « Ma se avete fatto pubblico a tutto il mondo che educavate voi le masse, e le avete sottratte all'educazione del Governo? »

Chiesa grida alla Camera che non ha sentimenti umanità.

De Felice urla ai colleghi: « Animalità! »

La popolarità dei deputati « onesti » è salva, e la teppa, orgogliosa dell'apologia ottenuta dagli « onesti » onorevoli in pubblico Parlamento, sfidando la Nazione, conta omai, quando potrà abbeverarsi di nuovo sangue per rigagnarsi una nuova apologia dai « suoi » deputati.

NEL PARLAMENTO

CAMERA DEI DEPUTATI.

ROMA, 4.

Approvato il bilancio della Marina si prendono le vacanze fino al 12 maggio.

Lo sciopero ha i suoi effetti. Mancano spettatori e... recitanti alla Camera - fino ad un certo momento - e gli stampati, sia ai deputati che ai giornalisti, perchè scioperano anche i tipografi parlamentari.

Una interrogazione del socialista Aroldi movimentata un po' l'ambiente. Verto sui conflitti fra truppa e dimostranti a S. Severo in occasione delle elezioni in cui i popolari si inviperirono contro i monarchici per i cavilli elettorali.

Facta risponde che in occasione dello scrutinio delle elezioni amministrative scoppiarono fra i vari partiti di S. Severo gravi dissidii che degenerarono presto in tumulti.

La forza pubblica poté allontanare i tumultuanti dal luogo dello scorticamento cominciò contro di essa una fitta sassaiola. Gli agenti conservarono la massima calma, senonchè, ad un certo punto, fu esplosa un colpo d'arma da fuoco a cui fecero seguito altri.

Avverte che in proposito è in corso l'istruttoria giudiziaria e conviene dunque attendere serenamente il responso del magistrato.

Aroldi lamenta che in quell'elezione il governo sia intervenuto con azione partigiana e ravvisa in questo la causa precipua dei disordini avvenuti.

Le sezioni elettorali furono fin da principio della votazione illegalmente occupate dalla forza pubblica, ciò che concorse ad eccitare la folla.

Afferma che i carabinieri ricorsero alle armi senza essere stati provocati e tanto meno fatti oggetto di sassaiola (interruzioni).

Afferma che un carabiniere sparò contro un ferito (rumori vivaci, denegazioni del segretario dell'interno).

Facta protesta vivamente contro la relazione dei fatti opposti dall'on. Aroldi che è completamente contraria al vero (vive approvazioni da molte parti della Camera; rumori all'estrema sinistra; proteste vivaci del dep. Aroldi che è severamente richiamato dal presidente).

Afferma che i carabinieri spararono solo dopo che dalla folla erano partiti due colpi di arma da fuoco al loro indirizzo.

Dichiara che anche in questa occasione il contegno degli agenti dell'ordine fu degno di encomio (approvazioni, applausi).

Dopo l'interrogazione Aroldi, sbrigate alcune leggende ed interrogazioni si passa al Bilancio della Marina. Parla il relator Arlotto che loda l'operato del Ministro Mirabello ed è lieto che i problemi della Marina siano popolarizzati. Dice che occorre tornare alle grandi corazzate: s'impone il dovere di costruirne subito almeno due.

Aggiungono osservazioni i ministri Mirabello e Carcano e si passa alla discussione dei singoli capitoli.

Parlano in proposito Cavagnari, Santini, Leali, Lucifero, Albasini, Salvia, Orlando, si passa alla votazione segreta del bilancio che raccoglie 210 voti favorevoli e 26 contrari.

Fra la comune soddisfazione si passa all'argomento principale: le vacanze!

Giovanelli notando che in 2 mesi la Camera, grazie all'energica azione del Go-

verno ed alla sapiente direzione del suo illustre presidente ha compiuto molto e importante lavoro propone, che la Camera proroghi i suoi lavori sino al 12 maggio (vissimamente incontrastate approvazioni! applausi al presidente).

Giolitti nota che ora dovrebbero discutersi i disegni di legge per la magistratura e che il ministro guardasigilli è infermo. Perciò crede opportuno che la Camera prenda ora le sue vacanze. Quanto alla durata di queste se ne rimette alla Camera.

Sonnino crede che sia troppo lungo il termine del 12 maggio (rumori commentati). Giolitti dice che la Camera, prima di sciogliersi per le ferie estive esaurirà tutto il suo lavoro.

Il presidente pone a partito la proposta Sonnino per l'aggiornamento della Camera al 5 maggio. E' respinta a enorme maggioranza. Pone a partito la proposta Giovinetti per l'aggiornamento della Camera al 12 maggio. E' approvata all'unanimità (vive approvazioni, grida incomposte e esultanza).

Il Presidente saluta i colleghi e questi lo ricambiano con un'ovazione.

Il Presidente propone un saluto a Giolitti che viene acclamato. Torlonia saluta a nome dei colleghi il ministro Lacava che compie oggi il suo 40.º anno di vita parlamentare (applausi).

Lacava ringrazia. Un altro applauso frenetico al presidente quando lascia il seggio.

SENATO.

Roma, 4. — Dopo una breve commemorazione del senatore Colocci morto stamane a Jesi, si approva il disegno di legge sul piano regolatore di Torino.

In fine di seduta il presidente annuncia essere stata presentata la seguente domanda d'interpellanza: « Il sottoscritto chiede di interpellare il ministro dell'interno sul contegno del sindaco di Roma dopo il fatto del 2 aprile.

Fabrizio Colonna, non essendo presente il ministro dell'interno, prega di volergli comunicare questa interpellanza.

Mirabello si farà un dovere di comunicarla.

Il Senato sarà convocato a domicilio.

Note e commenti

Si stringono d'angoscia.

La stampa radicale è in lutto per l'eccidio di Roma. « Davanti ai cadaveri i cuori si stringono d'angoscia! » scrive il Secolo. E non v'ha dubbio; ma il nostro cuore si stringe d'angoscia anche e più davanti alle vittime del proiettile anarchico. Perché? Perché vittime del dovere, vittime innocenti che non ebbero e non sentiranno mai odi contro i fratelli.

Comunque la stampa radicale è indignata contro il contegno della forza pubblica a Roma....

La debolezza delle guardie...

Bergamo, sabato, fu per qualche ora in potere dell'anarchia più assoluta. Assalti a opifici e a negozi; aggressioni violente; urla selvagge.

La stampa radicale è questa volta indignata contro... la forza pubblica. « La debolezza delle guardie di P. S. » scrive il Secolo — ha dato ragione fin dalle prime ore di stamane, alla teppa di imbandanzire, e commettere atti di cui Bergamo, sempre così pacifica, non aveva mai avuto esempio ».

E sempre così. Si reprime con energia? Barbari, cosacchi, inumani. Si manca di energia nel reprimere? Imbelli, vili, inutili. E' il doppio gioco della stampa radicale, che merita rilevato.

LE INTERVISTE.

Sono in moda. Non è giornale che si rispetta, che non ne abbia; e non è lettore così perspicace che non le legga e non vi creda...

La Frankfurter Zeitung ha intervistato il principe del Montenegro, che andava a Pietroburgo, chiamatovi dallo zar per le ferrovie nei Balcani.

E il principe di Montenegro ha tutto spifferato al giornalista intervistatore. Ha detto, immaginatevi, anche questo:

« Il principe disse di non aver con suo rammarico veduto l'imperatore di Germania a Venezia, perchè quando vi arrivò sopra l'imperatore aveva già lasciato la città ».

Questo ha detto il principe. E tutti sanno che a Venezia il principe arrivò due giorni prima della partenza del kaiser; che alloggiò al grand Hotel; che visitò l'imperatore col quale s'intrattenne venti minuti ecc.

Non sapeva ciò, per averlo letto nei giornali, l'intervistatore? e ciò non si sapeva alla Zeitung di Francoforte?

Inventare va bene; ma bisogna anche saper inventare!

A TUTTI I MAESTRI CREDENTI.

Togliamo dal discorso pronunciato alla Camera dall'on. Comandini, queste dichiarazioni:

Lo Stato italiano è laico e perciò deve assolutamente bandire la religione dalla scuola.

La storia insegna che all'egida della religione fioriscono sovente le più gravi forme di delinquenze.

L'intolleranza è la caratteristica essenziale di qualunque religione e in ispecie della Religione Cattolica.

Di fronte a chi parlerà ai giovani della solidarietà e del miglioramento umano, avremo chi predicherà la rinuncia alla vita e l'annientamento dell'umana coscienza.

Dopo tali dichiarazioni del Presidente dell'U. M. N. pensiamo giunto il momento di rivolgere una domanda ai maestri credenti, rimasti nell'Unione tranquilli e silenziosi, in nome dei comuni interessi, protestando di credere in una neutralità che non è ormai più se non nel loro desiderio.

Maestri e maestre, vi sentite realmente ben rappresentati? Se la pensate come l'on. Comandini, se davvero, non solo invocate l'avvento della scuola laica, ma della scuola atea (le affermazioni dell'on. Comandini non possono lasciarvi alcuno in inganno), l'on. Comandini vi serve a dovere; ma se ancora avete una fede, se credete e come credenti operate e insegnate, come non sentite l'offesa che l'on. Comandini, vostro Presidente, parlando quindi in nome di ciascuno di voi, fa alla vostra fede, alle vostre più intime e care convinzioni?

La solidarietà è un dovere che ciascuno di noi ha verso i propri compagni, ma la solidarietà è un debito, quando, in nome di interessi materiali, di problematici vantaggi di carriera, ci fa mettere sotto i piedi la nostra coscienza...

Maestri credenti, pensateci!

A che cosa è ridotto un povero Stato per 24 anni governato da retrogradi e da oscurantisti.

Il n. 5 del Bollettino Ufficiale dell'Unione della Camera di commercio pubblica nella sua « Rassegna parlamentare estera » queste interessanti notizie:

Dalla relazione di M. Tibbant sul progetto di bilancio « des oiries et moyens » per il 1903 presentato alla Camera dei rappresentanti è interessante rilevare l'immenso progresso economico fatto nel Belgio dal 1831 (data della costituzione del Regno) insino al 1916. Nel 1831 si avevano le seguenti cifre:

Importazione (commercio generale) 98 milioni; (commercio speciale 90 milioni); Esportazione (commercio generale) 104 milioni; (commercio speciale) 96 milioni.

Nel 1906 si avevano le seguenti cifre: Importazione (commercio generale) 5725 milioni; (commercio speciale) 3454 milioni; Esportazione (commercio generale) 5062 milioni; (commercio speciale) 2783 milioni.

Dippiù i porti di Anversa, Gand, Zeebrugge, Ostenda, aperti al mercato mondiale, sono collegati all'estremità del Belgio da una rete ferroviaria della lunghezza di 4603 chilometri. Le ferrovie vicinali che non cessano di svilupparsi e che abbracciano già chilometri 2920, ne costituiscono gli affluenti indispensabili.

Nel suo insieme la rete è di 7523 chilometri con una media di 255 metri per chilometro quadrato.

Le linee telegrafiche hanno una lunghezza di chilometri 70,901, i fili telefonici di chilometri 148,010.

Le strade di Stato, provinciali e comunali, hanno una lunghezza di chilometri 9545, in ragione di 324 metri per chilometro quadrato; le strade vicinali sono lunghe 29,585 chilometri lastricati o selciati, in ragione di metri 1001 per chilometro quadrato.

Una osservazione semplicissima, però importante: da quasi un quarto di secolo (dal 1884) il Belgio ha un governo « clericale ».

Occupazione militare al Benadir.

Roma, 5. — Il Corriere d'Italia dice che informazioni pervenute al governo recano che nei giorni scorsi sono stati occupati due importanti punti al di sopra di Lugh e posti in condizioni di difesa. Sono due punti distanti trenta chilometri da Lugh e che difendono efficacemente altrettanti sbocchi dell'interno verso il mare. La occupazione militare sarà estesa ad altri punti interni in guisa da fare una cintura di ponte fortificato, per poter prevenire ogni sorpresa e respingere una eventuale invasione.

UNA BOMBA A MARINO.

Roma, 5. — Ieri sera verso le ore 19,30 a Marino, presso Roma, mentre una vettura elettrica che fa servizio sulla linea Frascati-Genzano si era appena allontanata dallo stradale, venne dall'alto di questa lanciata una bomba, che, esplodendo, ferì al viso il conduttore tramviario Tiberio Salvatore producendogli la rottura dei denti. La bomba era carica di dinamite, di chiodi e di schegge.

L'AMNISTIA

Ecco una tesi giuridica e parlamentare di palpitante attualità. L'Avanti!, nel numero dell'altro ieri, annunciava: L'amnistia proposta a nome di 500 mila lavoratori.

E alludeva all'ordine del giorno votato nel tumultuoso convegno di radicali, socialisti e repubblicani tenuto a Roma in favore dei condannati politici.

Questo convegno appunto, riuscito a quell'ordine del giorno, è avvenimento politico e parlamentare non senza interesse: avvenimento politico, perchè vi parteciparono la Confederazione del lavoro, i rappresentanti delle Federazioni di mestieri e molti della Camera di Lavoro presentatisi in nome del proletariato; di centinaia di lavoratori, siano contadini, siano ferrovieri colpiti — dicono essi — dalla cosiddetta « giustizia di classe, nello esercizio del loro diritto di sciopero ».

Avvenimento anche di carattere parlamentare, perchè la proposta di intendersi circa i mezzi più efficaci per una azione che mira ad ottenere un'amnistia per i condannati per reati di pensiero e per le vittime dei conflitti del lavoro, è il punto di partenza di una azione parlamentare, quando si vuole, come infatti avviene, che il diritto di amnistia sia esercitato per legge e strappato così alla funzione della prerogativa regia.

E' opportuno ad illustrare la questione, ricordare che tale proposta fu presentata nel marzo scorso dal socialista Giuseppe Modigliani, il quale sostenne nell'Avanti! che bisogna rivendicare « col fatto » il diritto del Parlamento di proporre esso le amnistie; o rivendicarlo presentando un disegno di legge di amnistia per i reati dei ferrovieri, dei giornalisti anarchici, dei leghisti di Crespellano, ecc.

Lo statuto, diceva il Modigliani, accorda al Re la facoltà di « far grazia e commutare le pene ». Invece nessun articolo dello statuto conferisce al Re il diritto di concedere amnistia. Anzi nello Statuto, osserva il proponente, non si parla nemmeno dell'amnistia. Infatti l'articolo 8 dello Statuto si esprime semplicemente così: « Il Re può far grazia e commutare le pene ». Ora è del pari vero che la grazia e la commutazione presuppongono una sentenza già passata in giudicato.

Profondamente diversa invece delle quattro forme di grazia — cioè la grazia propriamente detta, la commutazione, l'indulto e il nuovo istituto autonomo della « riabilitazione » — è l'« amnistia », cioè la dimenticanza, l'oblio del reato commesso. Essa vale dichiarazione che il reato non è reato, come se la legge non lo avesse previsto. Perciò impedisce che l'azione penale si eserciti, e ne derivi o ne rimanga qualsiasi effetto giuridico, nemmeno quello di tenersi a calcolo per caso di recidiva.

E' dunque vero che il nostro Statuto non parla di amnistia. E se la Corona potè far uso di un tale diritto col regio decreto 18 marzo 1848 n. 682, senza che alcuno ne movesse appunto, ciò fu perchè in quel tempo imperava la disposizione transitoria dell'art. 82 dello Statuto.

Ma ben furono mossi dubbi d'ordine costituzionale nel 1856 quando emanavasi il primo decreto d'amnistia sotto l'impero dell'art. 8 dello Statuto; senonchè per l'assenza di esplicito diniego nella legge fondamentale, pel consenso quasi unanime dei paesi liberi sul contenuto del diritto di grazia, e per imitazione della giurisprudenza francese che nel 1839 aveva ritenuto comprendersi l'amnistia nella disposizione di un articolo statutario identico al nostro, prevalse il concetto più favorevole alla data prerogativa regia.

Il nostro codice di procedura penale del 1859 non stimò di risolvere la questione: ma soprappiù poscia a dissipare ogni equivoco, il codice di procedura penale del 1865, ancora vigente all'art. 830, dove nel primo capoverso è detto: « L'amnistia si concede per decreto reale, sopra proposta del ministro di grazia e giustizia, e udito il Consiglio dei ministri ».

Dicono i sostenitori della inesistenza del diritto di amnistia nella funzione del diritto di grazia, che un articolo del codice non può togliere al Parlamento la sua funzione primordiale ed essenziale.

La questione, come si vede, è molto complessa, e se prevalesse il concetto, che per ogni caso speciale si possa fare una legge che deroghi dalle disposizioni generali, non si può prevedere dove si andrebbe a finire. Un Parlamento fazioso con pochi

Specialità FOCACCIE a L. 2.- al kg. F. Giuliani e Figlio, Lavorazione cilindrata a Macchina, presso l'OFFELLERIA Via della Posta, UDINE. Servizio a domicilio. Si spediscono anche in Provincia e fuori. Si assumono servizi completi per nozze, battesimi, soirées.

DALLA PROVINCIA

colpi di maggioranza potrebbe sconvolgere tutto l'ordinamento dello Stato. Si può dunque prevedere che se una simile proposta di legge verrà dinanzi alla Camera, non troverà favorevoli che i soli proponenti.

Ma sì, che ci stanno a fare?

La Lotta socialista di Adria dedica alla Lotta socialista di Rovigo: « Ancora, noi non abbiamo compreso che cosa ci stiano a fare in una Federazione di Contadini i professori, i dottori, i maestri, gli impiegati, e quali scopi essi abbiano; ovvero abbiamo compreso troppo poco. Sarà forse il miglioramento economico dei lavoratori, il loro elevamento intellettuale, morale, che sta a cuore? macché bubble! Lo scopo di questi signori professionisti è ben altro. Delle leghe operaie se ne servono per farsi eleggere consiglieri comunali, provinciali e magari deputati, con la scusa del patrocinio degli interessi dei lavoratori mentre invece con lo sgabello dei lavoratori essi salgono tanto per arrivare. Le leghe dell'Alto Polesine sono, nel maggior numero dei casi, guidate dai soliti moretti; qu'v'è il dottore che... consiglia, presiede, ordina; là v'è il professore, l'impiegato, il maestro. Tema da discutere: l'unione dei partiti... popolari con la conseguente proclamazione a candidati dai suddetti signori. Domandiamo agli operai riformisti in buona fede se i lavoratori debbano ancora essere un branco di pecore. La fase primordiale della organizzazione è superata, e non v'ha bisogno di interessate tutele di chi non è operaio. Si possono accettare consigli, se buoni, anche dai cosiddetti intellettuali, ma questi consigli non debbono condurre alla rinuncia del patrocinio degli interessi operai in mano di chi non è tale ».

La giornata di Sabato e Domenica a Roma e in altre città.

Lo sciopero terminato.

Il corteo al Verano.
Roma, 5. — Ieri dunque si effettuò il corteo delle associazioni popolari a Campo Verano per le « vittime della polizia ». Parteciparono circa 5 mila persone, 40 associazioni, 37 bandiere.

All'Orto botanico il muratore Romolo Corsini, salito su un mucchio di ghiaia, invitò la folla a rompere l'itinerario concordato colle autorità ed a recarsi in piazza del Gesù. Venne accolto a fischi, il che significa che non tutto il buon senso se n'è andato. Si notarono molte corone: colossale la prima che è quella della Camera del lavoro.

A Campo Verano si trovò chiuso il cancello principale; nacque un po' di parapiglia e di panico: presto si ristabilì l'ordine.

Al Verano si udirono discorsi violentissimi.

Verzi disse fra l'altro: « Compagni, siamo giunti al Verano in mezzo corteo, e non abbiamo potuto accompagnare le salme dei nostri fratelli perché furono portate all'ultima dimora clandestinamente dagli stessi uccisori ».

Chi ha rifiutato obbedienza agli agenti dell'ordine, per il codice zanardelliano, è punito con sei giorni di arresto; Giolitti invece punisce colla pena di morte ».

Varagnoli parla di enormi macelli compiuti dai poliziotti e dice che « la nostra vita è sacra come quella dei re ». Cicotti dice che la commemorazione alla Camera non fu abbastanza solenne.

I discorsi sono intermezzi da applausi e da grida come queste: Morte a Giolitti! morte alla monarchia! Morte agli assassini del popolo! Morte ai cosacchi!

« Assassini! E' finito il tempo delle vane proteste: ci vogliono le bombe! Scannare Giolitti! »

Una laboriosa riunione alla Camera del lavoro terminò col votare un ordine del giorno che stabilisce per stamane alle 6 la cessazione dello sciopero visto che dei 165 arrestati, 145 saranno liberati nella sera, e sperando che sui rimanenti non si ordiscano e montino processi.

Ripresa del lavoro

Roma, 5. — Stamane alle 6 è stato ripreso il lavoro da tutte le categorie d'operai. I feriti nel conflitto vanno migliorando.

L'on. Santini ha presentato alla presidenza della Camera le due seguenti interrogazioni:

« Il sottoscritto interroga il Governo per conoscere se sia consentito ai regi funzionari di capitaneare dimostrazioni sovversive ».

« Il sottoscritto interroga il presidente del Consiglio, ministro dell'Interno, per conoscere il suo parere sull'azione dell'autorità comunale di Roma nei riguardi dell'ultimo sciopero e i fatti che ne sono stati pretesto ».

L'istruttoria avrebbe già messo in chiaro che prima di sparare erano stati suonati gli squilli e che il primo colpo d'arma partì dalla folla. Così depongono la signorina Pierantoni, ferita, ed un ferito all'ospedale.

Si ha dalle altre città d'Italia che i comizi indetti nelle varie città riuscirono assai fiacchi e svogliati. A Napoli però si ebbero collottazioni ed arresti.

Bergamo, 5. — Grazie agli scioperi dei calzolari e dei panettieri che già esistevano, grazie alla debolezza dell'autorità, un minuscolo manipolo di sindacalisti riuscì ad imporre lo sciopero generale. La teppa lavorò a frantumare vetri di vari negozi, ed esercizi perché aperti. L'Eco di Bergamo, i cui operai volevano lavorare ad ogni costo fu preso d'assalto. La calma venne ristabilita alle 17.30.

Pordenone

4 aprile.

Grave disgrazia d'un operaio.

Sabato alla fabbrica concimi, nel vicino paese di Vallonecello, funzionava per la prima volta, regolarmente, la funicolare che serve per il trasporto del materiale dalla Dogana allo Stabilimento. Ieri mattina, appunto alcuni operai stavano sorvegliando la funicolare e provvedere allo scarico dei relativi carretti quando ad uno di questi si sciolse uno dei ganci che lo teneva alla corda metallica e, rovesciatosi, lasciò cadere il materiale che conteneva del peso di parecchi quintali. Degli operai sottostanti tre riuscirono a fuggire: ma il quarto, certo Giovanni Battiston, trentenne, non vi riuscì, in modo che il pesante carico gli si rovesciò addosso. Il disgraziato, gravemente ferito, adagiato in una carrozza, fu trasportato subito al nostro ospedale.

5 aprile.

Era una chiaochera.

che l'avvocato professore dottore L. D. Galeazzi si fosse dimesso da Sindaco.

Egli, infatti, come se nulla fosse avvenuto nella seduta consigliare del 30 marzo, venerdì scorso tornò a Palazzo e, colla sua solita calma firmò le varie carte che lo aspettavano trepidanti di perdere tanto preziosa firma alla quale quasi quasi avevano rinunciato!

Ammiriamo nel prof. ecc. ecc. Galeazzi un devoto discepolo di Gian Giacomo Rousseau, ma diciamolo francamente, vorremmo in lui maggior serietà. Infatti perché tanto schiamazzo, tante minacce per gli affronti pubblicamente usati dai colleghi di Giunta, se poi li subisce con santa rassegnazione? Che meschine figure fa fare l'ambizione del potere!

Che ne dice on. avvocato professore dottore Luigi Domenico Galeazzi sindaco di Pordenone?

Segnacco

6 aprile.

Si tratta veramente di tifo?

Riceviamo in data odierna, e di buon grado pubblichiamo:

In questi giorni a Segnacco e nei paesi limitrofi s'è fatto e si fa grande scalpore a motivo di alcuni casi di malattia infettiva manifestatisi qui da qualche settimana.

Varie e disparate sono le opinioni e le vertenze su questo riguardo. Alcuni si ostinano a negare qualsiasi infezione e protestano di non voler prestar fede al medico (precisamente come si legge nei « Promessi Sposi » avvenuto a Milano all'apparire della famosa peste); altri invece esagerano talmente l'entità del morbo da far credere che Segnacco sia « infetto da una epidemia di tifo ».

Ora il sottoscritto per tranquillizzare gli animi e in omaggio alla verità e alla giustizia si crede in dovere render di pubblica ragione quanto segue:

In tutto il tempo in cui il presunto morbo si manifestò fino a oggi, dal dott. Gervasi ufficiale sanitario del Comune, vennero denunciati alla R. Prefettura di Udine n. 4 (dico quattro) casi di febbre tifoidea e un decesso per tifo addominale. Il medico provinciale cav. Frattini mi autorizza a rendere di pubblica ragione anche a mezzo della stampa che non si può dire che i suddetti casi isolati costituiscono un'epidemia di tifo e che egli per conseguenza non giudicò né giudica necessario il suo intervento a Segnacco per le constatazioni e prescrizioni opportune, lasciando la cura terapeutica e profilattica dei singoli casi al sullodato medico curante locale.

E' da notarsi che il morbo è circoscritto e localizzato in tre sole famiglie: Dordolo (zou) tre casi, Giorgioni uno, Colautti uno (letale).

Ora la Giorgioni Antonina, Dordolo Valentino e Tordolo Teresa sono apiretiche e, a giudizio dello stesso dott. Gervasi, fra brevi giorni questi tre usciranno a godere de' bei giorni primaverili.

Unica un po' febbricitante ancora rimane la Dordolo Santina, di anni 16, ma anche questa va di bene in meglio; e non vi sono altri casi nuovi né in Segnacco né nelle altre frazioni del Comune.

I detti casi non si manifestarono con tutti i sintomi caratteristici del tifo o della tifoide, ed il medico stesso ebbe più volte a dichiarare nella diagnosi trattarsi di casi sporadici di forme ibride, e non gravi.

Le misure energiche di antisepsi e le disposizioni ordinate dall'ufficiale sanitario locale ed eseguite a puntino nel caso letale del Colautti, sono sempre suggerite in simili casi, anche se dubbii, dalla prudenza e dalla profilassi stessa, e qui credo doveroso render un pubblico encomio al bravo quanto modesto dottor Ottone Gervasi, il quale è meritamente amato da tutti e gode la stima e fiducia universale per le sue assidue cure e premure affettuose agli ammalati e per la sua generosità verso le famiglie povere.

La famiglia Dordolo, maggiormente colpita, ammette come certezza l'ipotesi (avan-

zata anche dal medico) che i suoi tre ammalati avessero bevuto più volte dell'acqua di un pozzo privato che serve per il solo bestiame e per gli usi di cucina; e d'altronde è assodato dalla scienza e dall'esperienza come il principale veicolo delle malattie tifiche sia l'acqua cattiva.

A Segnacco esistono parecchi pozzi accanto le vie pubbliche e nei cortili dei privati, l'acqua dei quali è facilmente inquinabile o per filtri di acque stalloche o per giacimento in essa di materie organiche in putrefazione.

Ora i capi famiglia devono proibire severamente ai loro figli e dipendenti l'attingere da simili pozzi l'acqua per uso potabile e per questo attingere unicamente all'ottimo pozzo comunale; o ai due pozzi Toscani e Miconi — la cui acqua è stata sempre dichiarata e trovata buona, o alle due piccole ma eccellenti fontane del borgo di Sopra e del Plich.

Colautti Pietro, di anni 27, assistito dai parenti, dal medico e dal sottoscritto, rese l'anima a Dio, muovo da tutti i conforti religiosi (eccettuata la SS. Comunione per impossibilità). L'assoluzione al cadavere e le esequie di rito furono eseguite mentre la bara veniva calata nella fossa, circa le ore 8 pom. di domenica p. p.: e lunedì mattina ebbe luogo in questa chiesa par. una solenne ufficiatura funebre, alla quale prese parte tutto il paese, condividendo il cordoglio dei parenti. Oggi ebbe luogo una in die septima per cura del fratello Gio. Batta Colautti venuto espressamente dalla Baviera all'annuncio del pietosissimo caso.

Valga quanto sopra a lenire almeno in parte lo strazio della madre desolata, della giovane vedova e dei parenti tutti: come pure di soave conforto deve esser loro la speranza di rivedere un dì lassù nel Cielo il loro amato Pietro, il quale è stato sempre un ottimo e caro giovane e buon cristiano. Sia pace eterna all'anima sua.

Sacerdote Pietro Vidoni.

Palmanova

6 aprile.

La nostra vittoria!

Ieri qui furono le elezioni amministrative, e fu giornata veramente di lotta campale. E la vittoria ci arrise pienamente. La vecchia amministrazione ha subito una vera « débacle ». Due soli dei vecchi consiglieri radicali entrarono nel nuovo Consiglio. A domani maggiori particolari.

Moggio Udinese

1 aprile.

Censimento del bestiame.

Per debito di cronista fedele vi mando i dati risultanti dalle operazioni del censimento animale: cavalli 10, asini 1, vitelli 180, tori 11, vacche 1082, capre 803, pecore 119, porci 51.

Il ricreatorio festivo.

E' un'altra delle belle opere escogitate dalla mente e dal cuore davvero geniali, del nostro egregio monsignor abate Gori. Accanto al palazzo della Società S. Giuseppe, che è ormai divenuto la sede stabile di tutte le nostre istituzioni cattoliche, sorgerà in breve un luogo adatto per poter accogliere tutte le feste e numerosi fanciulli del paese e delle borgate onde passare alcune ore lietamente in giuochi rinforzanti l'organismo e ricreanti lo spirito.

Conterà di uno spazio recinto chiuso sul davanti, verso la strada, da una elegante ringhiera; sullo sfondo, verso Braida da un artistico portico coperto che servirà specialmente nei tempi piovosi.

Il lavoro, sarebbe inutile dirlo, richiederà varie migliaia di lire; mi consta però che persone generose hanno già promesso e in parte versato un largo contributo. E così l'ideale che il nostro amatissimo monsignore vagheggia andrà celeremente realizzandosi; prima fra la società per il mutuo soccorso e la provvidenza con annessa splendida sede; poi la ricca biblioteca circolante; poi l'asilo infantile; ultimo il ricreatorio festivo. Francamente: dinanzi a un lavoro così colossale compiuto in così breve tempo, non si può che ammirare e plaudire e far voti che tutti i buoni aiutino efficacemente un'opera così umanitaria e civile.

Ines Falchi.

Avilla di Buia

4 aprile.

Una donna salvata.

Ieri verso le ore 15 la giovine sposa Savio Caterina di qui era intenta a lavar dell'erba. Quando scivolò e cadde colla testa in giù nell'acqua. Riuscì con molti stenti a trarla in salvo certa Forte Teresa, che a poca distanza stava, per fortuna, lavando della biancheria. A canto alla Savio erano i due suoi figliuoli uno d'anni 6, il secondo d'anni 4, che volevano gettarsi in acqua per salvare, quei poverini! la loro cara mamma!!!

Il pozzo detto Cicola è molto pericoloso: qualuno dovrebbe metter riparo, che altre donne furono in pericolo di annegarsi. Questa volta poco mancò che ingoiasse quattro vittime.

Dogna

5 aprile.

Nuovo Circolo Agricolo.

Oggi si univa il consiglio della Società Op. Cattolica per deliberare su oggetti di ordinaria amministrazione, e lì, su due piedi, si fece la proposta e si fondò un circolo agricolo. Si nominò la presidenza, che s'incaricò di accettare le adesioni dei volenterosi, e si fece voti che il circolo entrò subito in azione. Fra i soci fondatori si notano quattro consiglieri comunali, il Sindaco ed il Parroco.

Le dimissioni del primo ministro inglese.

Biarritz, 5. — Un corriere giunto la scorsa notte ha recato al Re d'Inghilterra le dimissioni di sir Henry Campbell Bannermann, primo ministro inglese. Il Re ha accettato ufficialmente le dimissioni ed ha nello stesso tempo inviato a Bannermann le espressioni del suo rammarico e della sua stima, e gli auguri di pronta guarigione.

Il Re d'Inghilterra ha fatto chiamare Asquith a Biarritz per offrirgli, a quanto si assicura, la successione di Bannermann.

Il Duca degli Abruzzi a Roma.

Roma, 5. — Stamane è giunto a Roma il Duca degli Abruzzi.

Appena giunto a Roma il Duca s'è recato al Quirinale e poscia dalla Regina Margherita.

Il Telefono del GROCciato 209 porta il numero

Cronaca cittadina

DIABIO SACRO.

Martedì 7 — s. Abondio.

Fiere e mercati della Provincia: Cordero, Spilimbergo.

L'ESITO TRAGICO

di un'altra corsa automobilistica. Il concittadino Dal Torso nob. Carlo, uccide un giovinetto e ferisce varie persone.

Abbiamo accennato l'altro giorno alla corsa Padova-Bovolenta, promossa dall'A. C. V. (Automobile Club Veneto). E diciamo anche come il nostro concittadino Dal Torso nob. Carlo voleva con la sua Itala 120 H. P. N. 66-85, superare il record della corsa italiana percorrendo più di 120 km. all'ora.

Un'altro celebre sportman di Torino, il sig. Stucchi voleva superare la corsa Dal Torso, sopra una Fiat. Ma questo s'ile dovevano avere ieri — giornata della gara — un esito tragico.

Nonostante il tempo piovoso molti automobilisti — una vera folla — si erano recati sulla pista. Un pubblico straordinario s'agglomerava nei dintorni del « raid » e si introduceva nella via che dovevano percorrere le automobili: indizio questo che la corsa ed il servizio di vigilanza erano stati organizzati con sufficiente negligenza.

Le corse cominciarono alle ore 14.15. Il tempo s'era un po' rabinonito. Così poterono — con pochissimi incidenti: il più grave si fu l'abbruciamento d'una macchina — compiersi le corse delle quattro prime categorie.

Terminata la corsa della quarta categoria di concorrenti, il presidente Da Zara e i commissari dovettero decidere di sospendere la partenza della quinta categoria, perchè la folla con una imprudenza veramente audace si era agglomerata, addensata sulla via del percorso.

Si tenta in tutti i modi di far sgombrare la strada, e non riuscendosi si fa partire una vettura della presidenza che si reca lungo il percorso a raccogliere i carabinieri e le guardie che vengono portati sui due e tre chilometri nella vicinanza delle tribune.

Così, dopo un'ora si può riprendere la corsa.

E s'ingaggiano la quinta e la sesta categoria. Quando si sparge una luttuosa notizia: l'automobile del nob. Carlo dal Torso aveva investito la folla, ferendo sei persone ed uccidendo un giovinetto.

Ecco quale fu la fatalità che cagionò la tragedia. L'automobile del Dal Torso, preceduto da un altro automobile si dirigeva verso Bovolenta con una moderata velocità, così assicura un testimone oculare. Di contro invece, ritornando da Bovolenta a tutta velocità una macchina, l'Aquila di Dal-Torso.

La macchina che precedeva quella del Dal Torso riuscì a girare di fianco all'Aquila; non così quella del Dal Torso che si trovò di fronte l'Aquila. Lo chauffeur sterzò completamente a destra per evitare un noto e così andò ad investire la folla.

Questa la versione data dalla Gazzetta. Il Gazzettino invece dà una versione assai confusa, secondo la quale la macchina Dal Torso, correndo a tutta velocità, con oltre 120 km. all'ora avrebbe urtato per dietro e guastata l'Aquila spingendola sulla folla.

Il morto è il quindicenne Guido Valdemarca figlio minore del cancelliere del Tribunale di Padova.

Gli altri sei feriti si credono fuori di pericolo.

Riferiamo infine quello che dice la Gazzetta: « Il conte Dal Torso di Udine aveva chiesto di correre fuori programma con la sua Itala 120-HP. per battere il Record Italiano dei 10 Km. La presidenza dell'A. C. V. da principio aveva aderito; ma oggi

mentre il Dal Torso trovavasi a Bovolenta, proibì ai commissari di colà di lasciarlo partire. La presidenza temeva infatti che la macchina del Dal Torso in mezzo alle altre di minore velocità avesse a cagionare delle disgrazie.

Nonchè il commissario Orti Manara, reso garante che la Itala avrebbe tenuta una velocità moderata, lasciò che la macchina partisse.

Il Dal Torso, invece, avrebbe lanciato la sua macchina a velocità superiore alla convenuta.

Avvenuta la disgrazia fuggì. La sua Itala però venne sequestrata ».

Contro il fatto però che il Dal Torso fosse corso con velocità superiore, sta la deposizione del testimone oculare della Gazzetta stessa e che noi abbiamo riferito sopra. Ad ogni modo attendiamo luce dal tempo.

Giunta prov. amministrativa

Seduta del giorno 4 corrente.

Affari approvati.

Udine. Servizi municipalizzazione pubbliche affissioni: nuove tariffe. — Udine. Regolamento pompe funebri: modificazioni. — Gemona. Istanza Mainardis A. per svincolo livello. — Spilimbergo. Edifici scolastici: Mutuo provvisorio con la Banca di Spilimbergo. — Gonars. Regolamento pesa pubblica: modificazioni. — Forni Avoltri. Cessione credito ipotecario a Toch M. — Ronchis. Retribuzione mensile all'ex guardia campestre Galetti G. B. — Pordenone. Fabricato scolastico di Borgo Meduna: assicurazione contro gli incendi. — Rigolato. Aumento stipendio al Comune. — Preone. Aumento salario al becchino. — Prepetto. Regolamento tassa cani. — Pasian Sch. Istanza Pianina Adele per acquisto fondo id. Istanza Fabbi Angelo per acquisto fondo. — Arta. Istanza Candoni Italo per permesso di appoggiare un fabbricato nel muro di sostegno di una strada. — Socchievo. Alienazione rendita per acquisto bosco Mediano. — Pontebba. Vendita piante bosco Pozzetto. — Cercivento. Concessione per derivazione d'acqua a Bassi Gio. — Treppo Carnico. Cessione scarpata stradale — Varmo, Pagnacco, Feletto Umberto: Capitolato medico. — Sequals. Affranco canone. — Campofornido. Aumento salario allo stradino.

Decisioni varie.

Latisana. Acquisto fondo per l'edificio scolastico: Esprime parere favorevole. — Sedegliano. Acquisto fondo per costruzione di 4 aule scolastiche nelle frazioni, id. — Ampezzo. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Luigi de Monti. — Forni Avoltri. Montebale Cellina, Palmanova. Bilanci 1908, autorizza l'eccezione della sovrimposta.

Rinvii.

Claut. Proroga taglio bosco Ceduo. — Casarsa. Aumento decimo sullo stipendio del medico. — Sauris. Regolamento prestazioni d'opera. — Villa Santina. Tariffa tassa cani. — Meretto. Mutuo di lire 11054.42 per costruzione cimitero e pubblici lavatoi. — Ermenon. Regolamento del segretario comunale.

Offerte pel Giubileo Sacerdotale di S. S. Pio X.

Somma antecedente L. 1827.58
Parroco e popolo di Rivalpo » 12.—
Capp. e popolo di Manzinello (Pavia) » 5.—
M. R. D. Nicolò Berlai, Capp. Pavia » 2.—
M. R. D. Giacomo Dri, Parroco Remanzacco » 5.—
Popolo di Remanzacco » 22.60
L. 1874.18

Il saggio funzionario.

Il saggio funzionario che è preposto alla tutela dell'ordine pubblico non aspetta che i disordini avvengano per agire; ma si guardisce in tempo; la teoria del « prevenire per non reprimere » è il mod-risissimo dettato di tutti gli Stati liberi. Quando si provvede in tempo, il danno è assolutamente evitato o è circoscritto, e si può domare assai più facilmente: quando è troppo tardi, si fanno delle vittime e spesso non si riesce allo scopo. Vi è un popolo più turbolento e più irrequieto di una lega sovversiva, ed è quello che è costituito dalle singole parti dell'organismo umano: le sue reazioni sono terribili, le sue rivoluzioni sono fatali. Anche qui la teoria di Stato ha il suo valore e deve diventare buona legge. Attenti, quindi, agli indizi, attenti ai primi allarmi! Un dolore alle giunture vi sorprende? Le articolazioni delle braccia o delle gambe, del polso o della caviglia vi fanno soffrire? L'uomo trascurato pensa: E' un reuma — e lascia correre, l'uomo prevegvente, si dice: Può essere un sintomo di artrite — e provvede. La gotta, l'artrite, infatti, tutte queste affezioni dolorifiche, che nascono dal cattivo ricambio organico, spesso ereditato, si manifestano facilmente con le forme d'un trascurabile reuma. Provvedere in tempo, per evitare sofferenze atroci e cattiva vecchiezza! E ricordarsi che vi è il rimedio dei rimedi, l'Antagra, della Ditta Bisleri di Milano, che è il debellatore della gotta l'Antagra, che ha, ormai, fama mondiale, e, associata all'Acqua di N. ceta Umbra, fa miracoli!

Consiglio comunale.

Oggi alle 2 pom. è convocato in seduta ordinaria il nostro Consiglio comunale per discutere sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Teatro Sociale. MEFISTOFELE

Sabato sera il Teatro Sociale era gremito. Molti forestieri erano intervenuti da San Daniele, Latisana, Cividale, Focis ecc. La serata segnò un nuovo successo dell'opera. Ieri sera per la serata d'onore dell'esimio tenore Bollo Marin dott. Pietro, il teatro presentava pure uno splendido colpo d'occhio.

Il serenate cantò la romanza della Tosca: «E lucevan le stelle!» accolta da irrefrenabili applausi. Richiesto del bis, cantò un pezzo della Bohème.

Venne pure regalato di molti e splendidi doni.

Oggi riposo. Domani serata d'onore del basso Gaudio Mansueti che canterà degli Ugonotti la romanza Pi-Pi-Pi.

Mercoledì ultima rappresentazione per questa stagione e serata d'onore del maestro Ugo Tansini.

LE PALME D'OLIVO.

Presso la Ditta Menis Pietro in Udine Via Savorgnana N. 5 sono già pronte le Palme d'olivo; quindi i signori acquirenti possono fin d'ora mandare a prelevarle.

La qualità è migliore degli anni precedenti.

Della bionda Puntigam la richiesta è generale Perché frizzante e saporita essa non ha la uguale

Le prepotenze di un furiere.

Ferisce con la spada tre persone.

L'altra sera al Caffè Ponte di Poscello nella località omonima si trovavano tre giovanotti che dopo aver cappellicato il loro caffè domandarono alle proprietaria signora Maria Rossi Pittini tre bicchieri di Cognac. Ma la proprietaria, che stava discorrendo con un furiere dei 79.0 l'osteria Ettore Pagliari e colla cameriera Ester Rizzetto, si rifiutò dicendo che ormai era troppo tardi.

Il Caffè si chiude normalmente alle 2 ed allora mancavano ancora 20 minuti all'ora di chiusura come osservò uno dei giovani, certo Rubio Attilio. Ed allora il furiere rispose coll'orologio alla mano che erano le 2.10 ant. ed invitò quindi la comitiva ad uscire.

I giovanotti risposero che sarebbero usciti ove fosse uscito anche il Pagliari, ma questi che si dice volesse rimanervi con intenzioni poco oneste, esasperato trasse la sciabola e cominciò a menar colpi a dritto ed a rovescio, ferendo la cameriera alla mano destra.

I tre giovani si diedero allora a fuggire, rincorsi tosto dal furiere che raggiunse prima certo Zamparutti, caduto a terra e dopo avergli regalato alcune piattonate colla sciabola, si rivolse verso il Rubio Attilio che era venuto in soccorso del suo compagno e lo ferì alla guancia destra. Dopo tali prodezze l'eroico furiere si ripará correndo in caserma. Le guardie di città vennero più tardi quando era già finita ogni cosa.

Intanto i tre feriti ricorsero per le cure del caso all'Ospedale dove furono medicati dal dottor Padovan.

Il grave fatto destò svariati commenti in città, mentre la Polizia procede ad una inchiesta.

Il furiere Pagliari venne ieri posto agli arresti.

Il contegno di quell'eroe notturno che risponde al nome di Pagliari Ettore, furiere del R. Esercito, è stato fatto segno a critiche acerbe e vivaci.

E' da notarsi poi che troppo di frequente in quel Caffè succedono simili scene. Una buona risoluzione da parte dell'Autorità potrebbe por fine al ripetersi di certe storie.

La gita dell'Alpina rimandata

La gita che i soci dell'Alpina avevano indetto per ieri con meta le sorgenti del Torre, venne rimandata causa il cattivo tempo.

Per la stessa ragione ieri al Collegio Toppo-Wassermann furono rimandati il saggio di ginnastica e la gara di gioco.

Le regalie pasquali soppresse

Veniamo a sapere che i proprietari di forno hanno deciso di sopprimere quest'anno dei loro avventori le regalie pasquali consistenti in alcune focaccine.

E perchè non hanno pensato a versare il corrispondente importo a qualche istituto di beneficenza?

Il progetto per l'acquedotto del Rio Gelato.

Il Ministro dei LL. PP. ha approvato il progetto dell'ing. De Toni per la costruzione dell'acquedotto del Rio Gelato, di cui tante volte parliamo.

Quanto prima i Sindaci dei comuni interessati si riuniranno a Codroipo per fissare la quota di spesa dei singoli Comuni.

E così quest'opera, reclamata da tanto tempo e di urgente necessità, si avvia ora alla soluzione.

Gli incettatori di carne umana.

Ieri veniva posto agli arresti il giovane Comelli Ernesto di Costantino, nato a Qualso e ingaggiatore d'emigranti.

Il Comelli conduceva seco in Germania vari fanciulli al disotto dei 12 anni alterando i passaporti e facendo figurare una età superiore a quella imposta dalla legge. Così il Comelli dovrà ora, tra altro, rispondere anche di falso in atto pubblico.

La morte del prof. Marson.

E' morto a Treviso sua città nativa e dove da un anno insegnava il prof. Carlo

Marson. Fu professore alle scuole tecniche di Pordenone e di Udine e, per i suoi modi gentili si aveva accaparrata larga simpatia.

Trasloco d'un funzionario.

Il sig. Pietro Tomasini archivistista presso la locale R. Prefettura venne traslocato a quelle di Balluno, sua città d'origine.

La lettura dei versi dialettali

che venerdì sera, alle ore 20.30; il tenente Gigi Ramognini del 14.0 Regg.to di Cavalleggeri Alessandria, terra a beneficio della Associazione «Trento-Trieste» nella Sala Maggiore del R. Istituto Tecnico, si annuncia come un geniale e interessante trattamento intellettuale. In molte città del Piemonte veniva di recente ammirata la singolare e felicissima padronanza che il giovane ufficiale ha di diversi dialetti d'Italia, e precisamente dei dialetti di quelle regioni dove gli è toccato di soggiornare per il suo ufficio.

La Musa proteiforme del Ramognini si ispira alle bellezze della natura e ai moderni trionfi della industria e dell'operosità umana: o patetica e vigorosa ad un tempo, elevata sempre e morale.

I biglietti per la conferenza sono posti in vendita, fino ad oggi, nei negozi Gambierasi, Buda (ex Baroi), Malattia, Tosolini, presso il parrucchiere Petrozzi e all'Istituto Tecnico.

Costano L. 1 e sono ridotti a metà prezzo per i soci e per gli studenti.

Ferito in rissa.

Oliviero Bertoli verso le 23.30 venne ieri ferito in rissa da un suo compagno. La rissa fu preceduta e determinata da un diverbio sorto fra loro. Un'arma da taglio fu la feritrice dei Bertoli alla testa. Ricorse all'ospedale: fu giudicato guaribile in 9 giorni. Fu sporta denuncia.

Un manifesto proibito.

La socialisteria locale voleva affiggere ieri in città un manifesto stigmatizzante il contegno del Governo nell'ultimo eccidio di Roma, ma le autorità ne vietarono l'affissione. Probabilmente verrà indetto un Comizio.

Meccanico disgraziato.

Certo Menegon Luigi ventisettenne di professione meccanico, mentre era intento al suo lavoro venne con un martello colpito in fallo al dito medio della mano destra.

Recatosi all'ospedale si ebbe le cure del caso dal dott. Ferrario che riscontrò al Menegon una ferita lacero-contusa nella suddetta regione.

Il Menegon guarirà in una quindicina di giorni.

FRONDE E FIORI

Mickael domanda.

Chi sia, donde venga, non so. Mi dicono che è abissino, e che, nella sua qualità di ascaro assoldato dall'Italia, combattè a fianco di Toselli. La qual cosa poca importa al caso mio.

Il mio caso è di essermi imbattuto ieri in questo giovanotto segalino, asiatico, nero come la fuliggine di un camino e di vederlo attaccato ai panni desideroso di raccontarmi, in un italiano abissino, le sue storie. Io m'incamminavo per via dei Teatri; e lui dietro. Io infilai la porta delle quattro scuole elementari annesse alle Normali; e lui dietro. Io salii frettoloso le scale; e lui dietro. Io entrai in una classe; e lui dietro...

— Come chiamare quello là?

— Il ritratto di Sua Maestà Vittorio Emanuele III, per grazia di Dio e volontà della nazione re d'Italia. E' il nostro Negus.

— Ahoo!

— E quell'altro vicino?

— E' il Crocifisso. E' Nostro Signore Gesù Cristo in croce. Da noi nelle scuole si mettono sempre la immagine del Re e del immagine di Cristo, due simboli, due fedi...

— Ahoo!

— Che ahoo...! Non adorare Cristo voi in Abissinia?

— Sì, noi adorare e pregare Cristo...

— E non venerare e rispettare il Negus voi?

— Io no; io stare abissino italiano...

— ... o italiano abissino, come tanti altri...

— ... ma Abissinia rispettare e venerare Negus Negesti.

— Dunque, niente ahoo...

Mickael ragiona.

Voleva liberarmi di Mickael; ma non lui voleva liberarsi di me. Infilai una scalletta e giù a precipizio; Mickael, come uno stambeco, mi saltò sopra e fu prima di me nel cortile interno delle Normali. Attraversai il cortile; e lui dietro. Entrai in una classe delle Normali; e lui dietro...

— Anche quello stare Negus...

— Sicuro; risposi. Da noi nelle scuole si mette sempre il ritratto del Negus simbolo della patria, alla cui figura deve ispirarsi la gioventù.

— Ahoo...

— Gnaoo...

— E questo qua di dietro stare Cristo?

— No; risposi io volgendo alla parete di fronte. Questo stare un altro Negus, morto e che fu padre di quel Negus là.

— Ahoo... Due Negus! E Cristo qui non stare?

— No, Cristo qua non stare.

— E perchè?

— Perchè le prime erano scuole per bambine; queste per giovanette. Le prime sono scuole elementari; e queste sono scuole secondarie. Ora la legge vuole il Cristo e la religione nelle elementari, non nelle scuole secondarie. Mi gustò m'intendo?

— Ahoo!... Sicchè stare buona religione e stare buono Cristo per piccoli; non stare buona religione nè Cristo per grandi! In scuole elementari adorare Cristo, in secondarie non adorare Cristo!

— Sicuro; e in Abissinia non si fa così?

— No, no; in Abissinia non essere... come dire?... tanta civiltà. In Abissinia Cristo per piccolo e Cristo anche per grande; Cristo per l'ascaro e Cristo per Negus.

— Quando Cristo è Cristo, è sempre Cristo per omo grande e per omo piccolo...

— Come siete abissini! feci io, guardando con aria di compiacenza quel figlio delle amba, che portava nel suo nero cranio più buon senso di tutti i Gioletti di questo mondo.

L' Uomo della Montagna.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 aprile 1908.

Table with 2 columns: Rendita 3.75 0/0, 3 1/2 0/0 (netto), 3 0/0. Values: L. 103.35, 102.35, 69.50.

Table with 2 columns: Azioni. Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranee, Società Veneta. Values: L. 1228.50, 683.50, 404.50, 202.—

Table with 2 columns: Obbligazioni. Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Credito com. prov. 3 3/4 0/0. Values: L. 499.—, 345.25, 500.75, 350.—, 499.—

Table with 2 columns: Cartelle. Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0, Cassa risp. Milano 4 0/0, 5 0/0, Ist. Ital., Roma 4 0/0, 4 0/0. Values: L. 502.50, 509.—, 512.50, 505.—, 513.50

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista). Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone). Values: L. 101.01, 25.14, 123.04, 104.52

Proziona scoperta archeologica ad Aquileia.

Si ha da Aquileia: Nei lavori di sterro praticati dal colono Iacumin in un campo dell'Amministrazione del barone Eugenio Ritter di Monastero, sito nelle vicinanze del Museo archeologico, fu scoperta giorni fa una bella statuetta d'argento rappresentante l'Iside-Fortuna, con in testa i soliti attributi, reggente il timone con la destra e con una cornucopia nella sinistra. Questa graziosa statuetta d'ottima esecuzione sarà stata forse collocata ai tempi di Roma in un larario, come da un consimile tabernacolo rinvenuto in tenimento di Scalfati tra gli avanzi di una villa romana scavata dall'onor. V. de Prisco si rinvennero quattro oggetti d'argento, conservati ora nel Museo nazionale di Napoli (sala degli argenti) e fra questi una statuetta d'Iside-Fortuna quasi identica all'aquileiese. Sarebbe opportuno che il sig. Barone Eugenio de Ritter facesse continuare colle debite cautele le ricerche per potere scoprire altri interessanti dettagli ed oggetti.

Estrazione del R. Lotto - 4 aprile

Table with 2 columns: VENEGIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO. Values: 57-56-35-1-7, 43-84-11-66-2, 50-66-47-20-57, 87-70-21-22-81, 84-57-35-69-72, 30-29-62-15-10, 75-1-36-83-6, 65-53-68-1-6

Azzano Augusto d. gerente responsabile. Udine, tip. del «Crociato».

DOPO L'INFLUENZA?

Che cosa bisogna temere? Non crediate di essere guariti perchè non avete più febbre, non avete più mali di capo, non vi sentite più indolenziti e non avete più catarro ai bronchi. La grippe eserciterà per lungo tempo ancora, la sua influenza su di voi. Affrettate la vostra convalescenza. Temete le complicazioni. Le Pillole Pink sono per ciò indicate. Esse preservano dalle ricadute, e vi garantiranno contro le nevralgie, meningite, epatite, itterizia, pleurite e nefrite consecutive.

Il Signor Chiarot Isidoro, Azzano X.o (Udine), Via Pascoluzzi, scrive: Le Pillole Pink mi fecero molto bene per riparare le brutte conseguenze e l'indebolimento cagionati dall'influenza.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, 6 Via Ariosto, Milano, L. 3.50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco.

Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Municipio di Paluzza

Nel giorno 16 aprile p. v. ore 10 ant. avrà luogo in Paluzza, alla sede del Municipio un unico esperimento d'asta con aggiudicazione definitiva pella vendita di N. 700 coniferi del bosco Stafeleit.

Dato d'asta L. 15494.05. Deposito a cauzione dell'offerta L. 1540. — cauzione per spese asta e contratto L. 350.00.

Velasi avviso d'asta 25 marzo 1908 inserito nel Supp. Annunci legali della Prefettura di Udine N. 73.

Il Sindaco

M. BRUNETTI.

NEVRASTENIA e malattie FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO. (Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.) dott. Giuseppe Sigurini. Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore). Udine - Via Grazzano 29 - Udine

CASA di CURA per le malattie di Gola, Naso, Orecchio del cav. dott. ZAPPAROLI Specialista UDINE - VIA AQUILEIA 86. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. TELEFONO N. 317

MALATTIE della bocca e dei denti Dott. ERMINIO CLONFERO Medico-Chirurgo-Dentista dell'«Ecole Dentaire» di Parigi. Estrazioni senza dolore. - Denti artificiali. - Dentiere in oro e caucci. - Otturazioni in cemento, oro, porcellana. - Raddrizzamenti, Corone, lavori a ponte. Riceve dalle 9-12 alle 14-16 UDINE Via della Posta N. 36, I. piano Telefono 252.

Dentista A. RAFFAELLI PREMIATO con medaglie d'oro e croce UDINE

Comune di Sedegliano AVVISO D'ASTA. Nel giorno 13 aprile 1907 a ore 10 antimeridiane avrà luogo un'asta pubblica ad unico incanto, mediante offerte segrete, per l'appalto di costruzione sei aule scolastiche nelle frazioni di S. Lorenzo, Gradisca, Rivis, Turrida, Grions e Coderno, sul dato di L. 53850 in totale. Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune. Il Sindaco R. RINALDI

Società Friulana di Elettricità Abbonamento al Tram Durante l'orario normale di servizio L. 95 tutto l'anno. Per trimestre estivo L. 30. Per trimestre invernale L. 20.

I R. R. Parroci e le Spett. Fabbricerie che hanno bisogno di stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica GIO. BATTA TRAPOLIN successore LORENZO RUBELLI che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in VENEZIA e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiosissime pel pagamento. Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

NOVITA' Organo liturgico a canne a buon prezzo. Lo splendido e sonoro suono d'organo è più che a sufficienza, forte anche per chiese di media grandezza. Il suonatore può, a piacere, far agire i mantici da se. La conduttura d'aria è molto favorevole. S'invitano gli amatori a voler provarlo. Trovasi presso il Grande Deposito Pianoforti L. Cuoghi Udine - Via della Posta, 10 - Udine

Quale aperitivo e tonico preferito sempre L'AMARO DAF Distilleria Agricola Friulana CANCIANI e CREMESE - UDINE

dott. G. CAPPELLARO specialista per le MALATTIE D'OCCHI. Giù assistente dell'Ospedale Oftalmico di Torino e delle Cliniche di Parigi. Correzione dei difetti di vista. Chirurgia oculare. consulti dalle ore 9 alle 11 e dalle ore 14 alle 16 in Via Aquileia N. 7 - Udine. Visite gratuite per poveri lunedì e giovedì mattina

Pastiglie CODEINA Becher. Trovasi in tutte le farmacie e presso il deposito generale A. Manzoni e C. MILANO - ROMA - GENOVA

CURAÇÃO delle Case WINAND FOCKINK d'Amsterdam Cruchon da litro L. 9.50 A. LEBON & FILS di Parigi Cruchon gr. L. 8.00 si vendita presso A. Manzoni e C. Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma - Genova. Per prevenire e curare volatiche, coezimi, pruriti, psoriasi, bottoncini, pustole, grane e tutte le malattie e impurità della pelle, procurandole bianchezza e freschezza, nulla v'è di superiore al Fluido Keller, preparazione americana assai in voga nel ceto elegante. Lire 2 al flacone. - Franco nel Regno L. 2.50. Deposito generale presso la Ditta A. MANZONI e C., Chimici-farmacisti - Milano, Via S. Paolo, 11 - Roma - Genova di Pietra, 91.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 1 - BARI, Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO,
 Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FI RENZI,
 Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele,
 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Pardonnet, 1 - BERLINO -
 FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo del giornale L. 2 - la riga contata.

Bilancio Annuale
 della Cassa prestiti di S. Giacomo Ap. Mart. in Ariis

Anno 1907	Esercizio XII.o
Parte II.a - Conto utili e danni.	
UTILI.	
Interessi maturati sui prestiti nel 1907	L. 1228.19
DANNI.	
Interessi maturati sulle accettazioni camb.	» 729.59
Interessi maturati sui depositi	» 504.24
Tasse erariali e comunali	» 216.45
Spese varie	» 4.79
Totale danni L.	1455.07
Disavanzo del presente esercizio	» 226.88
Residuo a pareggio L.	1228.19
Parte III.a - Situazione al 31 dicembre 1907.	
ATTIVO.	
Numerario in Cassa	L. 1498.76
Cambiali in portafoglio	» 25040.50
Beni stabili	» 4000.—
Azioni ed obbligazioni di società	» 23.50
Conto corrente attivo (capitale e interessi)	» 9.07
Mobili e spese d' impianto	» 377.60
Interessi passivi anticipati e non maturati	» 143.60
Totale dell'attivo L.	31088.03
PATRIMONIO SOCIALE.	
Capitale versato (quote sociali)	L. 170.—
Fondo di riserva	» 1116.78
L.	1286.78
PASSIVO.	
Depositi vari	L. 11642.24
Accettazioni cambiarie	» 16000.—
Interessi riscossi e non maturati sui prestiti	» 385.89
Fondi speciali	» 2000.—
Totale del passivo L.	31314.91
Disavanzo del presente esercizio	» 226.88
Residuo a pareggio L.	31088.03
I sottoscritti dichiarano che il presente è conforme alla verità.	
Gli Amministratori: Gallici Ferdinando, Borghese Bartolo, Paravan Giuseppe - I Sindaci: Picco Valentino, Don Pietro D'Ambrosio.	
Depositato in Cancelleria del Tribunale C. e P. di Udine il dì 26 - 3 1908, al N. 1444 d'ord. 86, soc. Vol. 26, pub. 205. A. Durigato.	

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
 Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. - Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per canici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
 Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli
 LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentrificio esistente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alto cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL (Elixir) L. 1.75, per posta fr. L. 2.— ODONTAL (Polvere) L. 1.— per posta fr. 1.15.

PASTIGLIE PACELLI (Pettorali-Inaltrici). Uniche nel suo genere, guariscono la tosse, l'asma, il catarro bronco-polmonare. Tolgono lo spurgo, profumando l'alto con una sensazione piacevole per tutto l'apparato respiratorio, che si disinfecta. Impediscono la fermentazione dello stomaco, aiutando la digestione. - Scatola grande L. 1.50, per posta dovunque L. 1.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51. Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
 (Taffetà dei Touristes)

Il solo VERO e GENUINO contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINISTA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERIORMENTE (sull'istruzione che li avvolge) ed INTERAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a creare una confusione ed a corrompere la buona fede dei consumatori.
 Rotolo L. 1.40 e franco per posta contro vaglia L. 1.65.

Grande Fabbrica Statue Religiose
 unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13
 telefono 3-06 telefono 3-07

Laboratorio per la produzione di

Bandiere - Stendardi - Gonfaloni - Troni per Statue - Orchestre - Pulpiti - Arredi in metallo argentato, dorati - Marmi e pietre artificiali.

Decorazioni di Chiese a fresco e in stucco.

Statue e Monumenti sepolcrali, Statue da giardino, fontane - Ricco deposito tessuti seta per confezione paramenti sacri, passamaneria in seta, similoro, e oro fino, delle primarie case nazionali ed estere = **Prezzi di Fabbrica.**
 Paramenti confezionati, ombrelli per il S. Viatico, Baldacchini, Tappeti.

Rappresentanti per la vendita delle rinomate statue di Roma, Parigi e Monaco - Sconto sui prezzi di Fabbrica.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità A. Manzoni e C. porta il numero 273

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.
 Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. F. BAREGGI - Padova**

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell' illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI



SPACCATO DI ZANZARA ANOFELE CON PARASSITI MALARICI

L'ESAMEBA, elisir composto di alcool, chinino, arsenico ed estratti amari sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore - in luogo del cicchetto mattutino - preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA - soluzione antimalarica per bambini. Felice Bisleri e C. Milano.

SAPONE BANFI

Trionfa - s'impone

Produzione 9 mila pezzi al giorno

Rende la pelle fresca, bianca, morbida - Fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. - L'unico per bambini. - Provato non si può far a meno di usarlo sempre.

Vendesi ovunque a cent. 30, 50 e 80 al pezzo. - Pezzo speciale campione cent. 20.

I medici raccomandano il SAPONE BANFI MEDICATO all'Acido Borico, al Sublimato corrosivo, al Catrame allo Solfo, all'Acido fenico, ecc.

Ditta Achille Banfi - Milano

Baifi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3.50.
 - Per Posta L. 0.40 in più. Vendita presso A. Manzoni e C., Milano, via S. Paolo, 11.

Insuperabile

Amido Banfi

(Marca GALLO)

Usato dalle primarie stiratrici di Berlino e Parigi.

Chiunque può stirare a lucido con facilità.

Conserva la biancheria. E' il più economico.

Usatelo - Domandate la Marca GALLO

AMIDO IN PACCHI canoli e pezzi.

(Ma ca Cigno)

Superiore a tutti gli Amidi in pacchi in commercio

PROPRIETA'

dell'Amideria italiana - Milano

Anonima capitale 1,300,000 versato

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele - Via Belloni - UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
 Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

LA CASA A. Manzoni e C., chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

Fosfo-Stricno Peptone Del Lupo

È il tonico ricostituente sovrano

Un flacone L. 4

**** idem per posta „ 5 ****

**** Quattro flaconi „ 16 ****

FRANCO DI PORTO NEL REGNO

Trovansi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e C.**

MILANO - ROMA - GENOVA